

Appello delle imprese Confindustria Piemonte e Lombardia: “Sulla Tav datevi una mossa”

Immagine aerea del cantiere di Chiomonte

Tra Italia e Francia le merci proprio non ne vogliono sapere di salire il treno e continuano a preferire le autostrade e i tir. A dirlo sono le cifre: 6,7% la quota modale ferrovia dei valichi con la Francia (Frejus-Ventimiglia) contro il 69,9% dei valichi con la Svizzera (Gottardo-Sempione) e il 29,7% con l’Austria (Brennero-Tarvisio).

Confindustria Piemonte e Lombardia con Assologistica scendono in campo per sollecitare una decisione chiara e inequivocabile sulla realizzazione della nuova Torino-Lione ferroviaria il cui destino (a parte il solito inserimento tra le “opere prioritarie”) è appeso ai destini della clausola “salvo intese” tra le forze politiche inserito in calce al decreto semplificazioni. Sul futuro dell’opera pende poi la mancata nomina del Commissario di Governo che la ministra Pd Paola De Micheli ha giustificato così in un’intervista a La Stampa: “I lavori vanno avanti e non ce n’è bisogno. Vareremo un tavolo istituzionale per le opere compensative che andranno anche ai comuni contrari all’opera. Per me i cittadini sono tutti uguali”. La sensazione, nel mondo imprenditoriale e non solo, è che si tratti dell’ennesimo modo elegante per rinviare la questione e per rabbonire l’alleato pentastellato che ormai da tempo detta l’agenda del governo.

Tutto questo, dicono Confindustria Piemonte e Lombardia, mentre “è quanto mai necessario lo sviluppo di sistemi di trasporto e logistici sostenibili per l’ambiente e capaci di fornire alle imprese un servizio efficiente e di qualità per assecondarne la ri-

presa e supportare il mercato delle esportazioni/importazioni. Il traffico merci tra Italia e Francia e con i Paesi limitrofi – Spagna, Belgio, Regno Unito – esiste ed è rilevante quanto a volumi attuali e a prospettive future ed è il secondo per importanza dopo quello con la Germania.”

Quanto alla linea ferroviaria esistente “è assodato – si legge in un comunicato delle due associazioni datoriali - che i limiti dell’attuale infrastruttura ferroviaria pregiudicano qualità e costi del servizio, rendendo poco appetibile il trasporto intermodale, mentre la nuova linea Torino-Lione, grazie alle caratteristiche peculiari dei corridoi TEN-T e a un notevole incremento delle tracce orario (dalle attuali 60 teoriche a 200 per il solo traffico merci) permetterà treni da 2.000ton, lunghezza 740m e sagoma P80-410 idonea per il trasporto di semirimorchi da 4,00m nonché una gestione ottimizzata delle circolazioni, rendendo competitivo il sistema ferroviario rispetto al tutto strada”.

Ecco perchè, conclude il comunicato “le Confindustrie di Lombardia e Piemonte con Assologistica hanno dato vita a un gruppo di lavoro per proporre interventi, da qui alla data di attivazione del tunnel, mirati a rafforzare la competitività del trasporto ferroviario intermodale nelle relazioni Italia-Francia e porre già le condizioni per sfruttare al meglio la capacità della nuova linea quando sarà disponibile, nel 2030”. Sempre che i continui rinvii governativi non spostino ancora avanti la scadenza.

B.AND.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

